

Determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica

Prot. n.54/29248/2010

OGGETTO: COMUNE DI FIORANO CANAVESE – PROGETTO PRELIMINARE DI REVISIONE DEL P.R.G.C. – DELIBERAZIONE C.C. N. 2 DEL 02/02/20010 - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare di Revisione del P.R.G.C., adottato dal Comune di Fiorano C.se, con deliberazione del C.C. n. 2 del 02/02/2010, trasmesso alla Provincia in data 13/02/2010 per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.); (*prat. n. 03/2010*)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare di Revisione del P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 2 del 02/02/2010 di adozione, finalizzati ad adeguare le proposte urbanistiche della Variante in oggetto, al P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), alle Normative in materia di commercio, di classificazione acustica e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), oltre ad adeguare le Norme di Attuazione del Piano al nuovo Regolamento Edilizio;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Revisione del P.R.G.C. vigente, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni:

- ?? ridefinire la Normativa del centro storico, individuando gli interventi consentiti su ogni edificio;
- ?? reperire nuove aree di completamento e di nuovo impianto residenziale;
- ?? potenziare le aree a parcheggio e reiterare i vincoli di esproprio sulle aree private da destinare a Servizi comunali;
- ?? confermare le aree produttive attualmente occupate e proporre l'integrazione dell'ambito produttivo posto a nord dell'abitato;
- ?? aggiornare le N.d.A. in ragione delle Norme Statali, Regionali e Regolamento Edilizio;
- ?? riformulare le cartografia di Piano su base informatica;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visto i pareri dei Servizi:

- ?? Valutazione di Impatto Ambientale datato 06/05/2010;
- ?? Grandi Infrastrutture Viabilità datato 10/05/2010;
- ?? Difesa del Suolo datato 19/05/2010;

consultato il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni in data 04/05/2010;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35, comma 2 dello Statuto provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. di formulare, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i.), in merito al progetto preliminare di Revisione del P.R.G.C., adottato dal Comune di Fiorano C.se con deliberazione C.C. n. 2 del 02/02/2010, le seguenti osservazioni:

a) il P.T.C.P. vigente individua nel territorio comunale in oggetto delle proposte di nuovi tracciati stradali, in particolare:

?? la variante alla S.S.P. n. 26, in sponda destra della Dora compresa tra Loranze – loc. Ponte Ribes e la S.P. n. 69 a valle del Comune di Fiorano C.se;

?? la variante di Salerano nel tratto compreso tra la S.P. n. 77 in Salerano e la sopra descritta variante alla S.S.P. n. 26.

Le proposte, sopra brevemente descritte, vengono argomentate a pag. 84 dell'allegato del P.T.C.P. "*Documento Illustrativo degli Interventi sull'Assetto Viario*", in cui è citato: "*L'intervento risulta inderogabile e collegato sia alla dotazione infrastrutturale del Parco Tecnologico di Collettero Giacosa (Bio Park), sia.....alla messa in sicurezza del nodo idraulico di Ivrea. L'intervento permette una efficace soluzione dei problemi di collegamento tra la Pedemontana, l'autostrada e il territorio a Sud di Ivrea con l'area a nord di Ivrea in direzione Aosta, risolvendo le criticità connesse ai problemi idraulici ed idrogeologici del Nodo di Ivrea.*"

Tra le criticità sopra richiamate, permane l'esigenza di costruire, in sicurezza idraulica, un nuovo tracciato alternativo alla S.P. n. 69, con un minore impatto paesaggistico che non interferisca con le opere di difesa al conurbato (dalle piene del nodo idraulico d'Ivrea). In tale contesto il progetto definitivo della "*Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*", adottato con

deliberazione C.P. 26817 del 20/07/2010, sulla base di studi di fattibilità, individua nella Tav. n. 4.3 "Progetti di Viabilità" le seguenti proposte:

?? una nuova tratta stradale che collega la S.S.P. n. 565 nei pressi di Loranze con la S.P. n. 69 all'intersezione con la S.P. n. 68, circonvallando in galleria il Comune di Fiorano C.se ad ovest;

?? la variante Autostradale A5 (Torino-Aosta) che pur interessando solo marginalmente la parte sud-ovest del territorio comunale, connette il raccordo per Santhià a Borgofranco (sud di Pavone C.se) con l'autostrada A5 (sud di Quassuolo), circonvallando ad ovest i Comuni di Lessolo e la frazione di Baio Dora di Borgofranco D'Ivrea con una nuova tratta.

Quanto sopra esposto, come si evince dalle cartografie adottate, non ha trovato applicazione nel progetto preliminare di Revisione del P.R.G.C., in particolare, non si è provveduto ad evidenziare i corridoi di salvaguardia previsti dal P.T.C.P. vigente ed in alternativa non sono stati acquisiti i tracciati stradali della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che assicurano le funzioni di collegamento ipotizzate dal P.T.C.P. vigente.

Pertanto a titolo di apporto collaborativo si suggerisce di individuare i corridoi di inedificabilità previsti nel progetto definitivo della Variante al P.T.C.P. soprarichiamato, consultando se ritenuto opportuno i Servizi Programmazione Viabilità ed Urbanistica della Provincia di Torino;

b) per quanto attiene gli aspetti di carattere idrogeologico, si evidenzia il parere espresso dal Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive della Provincia di Torino (Prot. n. 410784 class. 10.09.02 del 19/05/2010), in cui è citato:

?? *"Nel 2004 il Servizio scrivente aveva già espresso un parere inerente la "Variante Strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. del Comune di Fiorano Canavese"; il primo punto del parere recava: "come indicato nell'all. 2, al punto 3.3, della Deliberazione della Giunta Regionale 15.07.2002 n. 45-6656, i livelli di intensità/pericolosità EeA, EbA, EmA per quanto concerne i processi legati al dissesto di tipo areale, riguardano la dinamica del reticolo idrografico principale non fasciato dalle fasce fluviali del P.A.I. e/o secondario. Nel caso in esame il F. Dora Baltea, tanto nel suo alveo attuale quanto nel suo alveo antico (coincidente grosso modo con l'incisione del Rio Ribes), è interessato dalle fasce fluviali. Pertanto le classificazioni EeA, EbA, EmA riportate nella "carta dei dissesti con tematismi P.A.I." appaiono ingiustificate". Con riferimento alla Tav. 4/1 datata Gennaio 2010, si ribadisce quanto sopra esposto, in quanto l'elaborato riporta ancora i livelli di intensità/pericolosità di cui sopra all'interno delle Fasce A e B del P.A.I.*

?? *Sempre con riferimento alla Tav. 4.1 del mese di Gennaio 2010 e come già rimarcato nel parere del Servizio scrivente rilasciato nel 2004, si sottolinea come non sia stata riportata l'area a rischio molto elevato del P.A.I. (Zona B-PR ossia area potenzialmente interessata da inondazioni per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni) ubicata in Comune di Lessolo (B.ta Magnus), ma che in parte interessa anche il Territorio di Fiorano. La correzione dovrà essere estesa anche al testo della "Relazione geologico-tecnica", nel paragrafo 5, punto c), che descrive solo l'area RME a sud-est del concentrico.*

?? *Si chiede di riportare nelle diverse tavole l'andamento dei tratti tombati di tutti i rii, naturali ed artificiali, ricadenti nel territorio comunale di Fiorano; in alcuni casi, infatti, i corsi d'acqua sono rappresentati come segmenti isolati e non è chiaro quale sia il loro rapporto rispetto agli altri elementi del reticolo idrografico principale e secondario.*

- ?? *Gli elementi di dissesto puntuali, lineari ed areali individuati nelle carte tematiche devono essere riportati anche nella Carta di Sintesi, secondo le disposizioni di cui al punto 6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP.*
- ?? *Si sottolinea la necessità di riportare nella Carta di Sintesi le fasce di rispetto lungo tutti i segmenti del reticolo idrografico secondario, così come previsto dall'art. 29 della L.R. 56/77.*
- ?? *Si sottolinea la necessità di tracciare sulla Carta di Sintesi la fascia di rispetto prevista dall'art. 29 della L.R. 56/77 lungo il rio che attraversa diagonalmente l'area Pc1. Inoltre, non si condivide l'assegnazione della classe di pericolosità IIIb2 "retinata" alla porzione meridionale di tale area: si tratta, infatti, di un settore ineditato, intercluso tra due corsi d'acqua, il quale, una volta tracciata la fascia di rispetto di cui sopra, risulterà fisicamente separato dalla parte settentrionale dell'area Pc1. Inoltre, pur prendendo atto delle opere di messa in sicurezza previsti sul Rio Rialass, si rileva come la progettazione, di fatto, sia ancora ferma alla fase preliminare e non sia ancora stato individuato un cronoprogramma degli interventi, secondo quanto previsto al punto 7.10 a) della NTE alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP.*
- ?? *Si ritiene che la definizione di classe II "retinata", per la quale si legge "l'eventuale edificazione sarà condizionata ad uno studio idraulico che verifichi eventuali effetti sull'area conseguenti alla realizzazione delle opere di sistemazione del Nodo Idraulico d'Ivrea", non sia accettabile per i seguenti motivi:*
- 1) In base alle informazioni riportate nelle Banche Dati della Provincia di Torino e dell'Arpa Piemonte, gli allagamenti che hanno interessato l'area esterna alla Fascia C del PAI, sia a nord che a sud del cimitero, sarebbero imputabili al reticolo idrografico secondario; pertanto, anche a fronte di una documentata efficienza delle opere di sistemazione realizzate per il Nodo Idraulico d'Ivrea, rimarrebbe il dubbio legato alla capacità di drenaggio del reticolo minore;*
 - 2) Secondo il punto 1.3 della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, la classe II si applica a "porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione"; tra gli esempi vengono citate le "aree di pianura limitrofe a linee di drenaggio minori [...], per le quali si evidenzia la necessità di interventi manutentivi (pulizia costante dell'alveo, rivestimento dei canali e dei fossi, adeguamento di attraversamenti, ecc...) e nelle quali il rischio di inondabilità, di acque sempre a bassa energia, sia legato esclusivamente alla scarsa manutenzione." Nel caso specifico, non si hanno informazioni relative ai massimi battenti idrici rilevati sulle aree in esame, né sul fatto che gli allagamenti siano stati esclusivamente causati da scarsa manutenzione; inoltre manca l'indicazione sugli accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il grado di pericolosità. A parere della scrivente, non si può demandare ad uno studio idraulico "successivo" la definizione dell'effettiva pericolosità di un'area inserita in classe II, né si può rimandare l'individuazione degli "accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione" ai risultati di tale studio.*
- ?? *Nella parte sud-occidentale del territorio comunale, al piede del versante collinare, sono state distinte alcune aree di modesta estensione, edificate, di classe II; tali aree ricadono all'interno di una vasta area cui è stata assegnata la classe IIIa. Alla luce della normativa vigente, appare più corretto inserire tali aree in classe IIIb.*

?? *Benché gli argini a difesa di Fiorano siano stati collaudati nel 2008, resta da risolvere in via definitiva il problema delle stazioni di sollevamento con pompe fisse per l'allontanamento delle acque a tergo degli argini stessi; pertanto, fino a quando non sarà garantito il pieno funzionamento di tali impianti, appare corretto applicare alle aree inondabili presenti nella C a tergo del limite di progetto le misure cautelari transitorie di cui all'art. 5 della Deliberazione n. 4/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po.*

?? *Nel capitolo 8 della Relazione geologico tecnica, il paragrafo inerente la Classe II descrive quattro tipologie di aree caratterizzate da moderata pericolosità geomorfologica; con particolare riferimento alle aree ricadenti nei punti 2 (settori di territorio condizionati da modesti allagamenti) e 3 (aree di pianura limitrofe a linee di drenaggio minori), si chiede di distinguere tali settori anche sulla Carta di Sintesi, inserendoli in un'apposita sottoclasse della Classe II; si chiede, inoltre, di associare a tale sottoclasse specifiche prescrizioni, quali il divieto di realizzare piani interrati o l'impostazione dei piani ad uso abitativo ad una certa quota rispetto al p.c., prendendo come riferimento le disposizioni contenute nelle schede geologico-tecniche relative alle aree Rn4 e Rc4."*

- c) per quanto attiene la Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia il contributo del Servizio Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) della Provincia di Torino prot. n. 0371091/2010/LB6-Tit.:10.04.02 del 06/05/2010, inerente le osservazioni al Rapporto Ambientale (R.A.):

Premesso che nella presente fase questa Provincia svolge esclusivamente un ruolo consultivo, si ritiene di evidenziare i seguenti aspetti che dovranno essere approfonditi nelle successive fasi (anche autorizzative) per garantire un corretto inserimento territoriale, ambientale e paesaggistico delle scelte operate nella Revisione in oggetto.

?? Nuove aree residenziali

In relazione all'individuazione degli ambiti per la nuova edilizia residenziale, si ritiene di dover sottolineare la necessità che venga **prioritariamente agevolato il riuso e la ristrutturazione degli edifici esistenti** ed in seguito **il completamento di lotti non utilizzati** che parrebbero, dalla documentazione cartografica presentata, essere presenti e pertanto utilizzabili.

La previsione di edificazione in terreni attualmente ad uso agricolo (es. *Rn1, Rn3, Rn4*) dovrà considerarsi complementare ed integrativa della città esistente, e gli strumenti urbanistici dovranno pertanto valutare la possibilità di operare un attento ridimensionamento di tutte quelle previsioni quantitative ed estensive che dovessero risultare sovrabbondanti. In particolare si considera **critica sotto questo punto di vista l'area Rn4**, prevista in un'area attualmente completamente coltivata e libera da qualunque edificazione: si ricorda a tal proposito che la "*Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*", adottata dal C.P. con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010 (attualmente non cogente) è orientata al risparmio dei consumi dei suoli, in quanto risorsa irriproducibile di valori naturalistici e agronomici.

Inoltre, in relazione alle possibili interferenze con i corridoi ecologici citate nel RA dovute alle nuove aree residenziali, si ritiene necessario evidenziare che, sebbene gli interventi edilizi di nuova realizzazione avverranno a margine di aree urbanizzate, si ritiene che la valenza naturalistica di tali aree possa essere in ogni caso adeguatamente tutelata anche a seguito della realizzazione delle previsioni della Revisione in oggetto, attraverso ad esempio la **piantumazione perimetrale di siepi multistrato e di colture a perdere in favore della**

fauna stanziale locale: tale indicazione può essere inserita tra le opere di compensazione a fronte della realizzazione delle nuove opere edilizie.

?? Nuove aree produttive

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile dell'area "Pc1" (area di completamento all'interno di area per insediamenti produttivi) si ritiene opportuno che si pervenga ad una definizione normativa (prioritariamente nelle Norme di Attuazione del Piano, parzialmente già presente all'art.69 delle NdA) ispirata ai **criteri di sostenibilità ambientale tipici delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)**, che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente ed all'inserimento nei contesti interessati, in particolare in merito ai seguenti aspetti:

- ?? rispetto e valorizzazione della rete irrigua presente nell'area;
- ?? razionalizzazione della viabilità e degli accessi all'area;
- ?? creazione di spazi naturali e di aree verdi pertinenti all'area produttiva;
- ?? utilizzo di pavimentazioni drenanti negli spazi aperti;
- ?? separazione delle acque bianche dalle acque nere;
- ?? strumenti di gestione delle acque meteoriche e di controllo dei relativi volumi di inquinanti presenti;
- ?? installazione di pannelli fotovoltaici e solari termici sugli edifici e negli spazi comuni;
- ?? prescrizione di adeguate opere di mitigazione sia delle dimensioni (degli eventuali ampliamenti) sia dell'aspetto degli impianti, quali ad esempio la realizzazione di barriere verdi di mascheramento (in particolare lungo i prospetti più in vista) con filari di alberi di dimensione ed essenza adeguate.

Si ricorda a tal proposito che la Regione Piemonte ha predisposto le "*Linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*", adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009 e pubblicate sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 6 agosto 2009.

?? Infrastrutture tecnologiche

I previsti nuovi insediamenti (in particolare residenziali e produttivi) dovranno essere in ogni caso subordinati ad una verifica rigorosa e circostanziata delle capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche (in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto); inoltre le nuove tratte infrastrutturali a servizio dei nuovi insediamenti dovranno essere coordinate con quanto previsto in merito dal **Piano d'Ambito** approvato dalla Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "*Torinese*" (ATO3) e dovrà essere assicurata la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali rispetto a quelli edificatori.

?? Viabilità - Variante alla SP69 di Quincinetto sul territorio di Fiorano Canavese

Il PTC vigente prevede sul territorio di Fiorano Canavese una variante alla *SP n.69* di Quincinetto pensata come alternativa alla *SSP n.26*, che dalla *SSP n.565* e *SP n.222* in territorio di Colletterto Giacosa e Lorzanzè tenda a Lessolo, Baio Dora ed oltre, restando in territorio non esondabile.

In merito alle previsioni viabilistiche della "*Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*", contrariamente a quanto fatto rilevare nella documentazione presentata (in particolare nel RA viene evidenziato che "*la Variante al PTC in progetto non prevede più tale arteria*" in riferimento al tratto nel Comune di Fiorano Canavese), si evidenzia che **tra i progetti di viabilità della Variante al PTC** è previsto nella Tavola 4.3, come studio di

fattibilità, il progetto n.8, Collegamento Pedemontana - SP n.69, nell'ambito della variante SSP n.26.

(Vedi Allegato)

?? Norme di Attuazione (Nda)

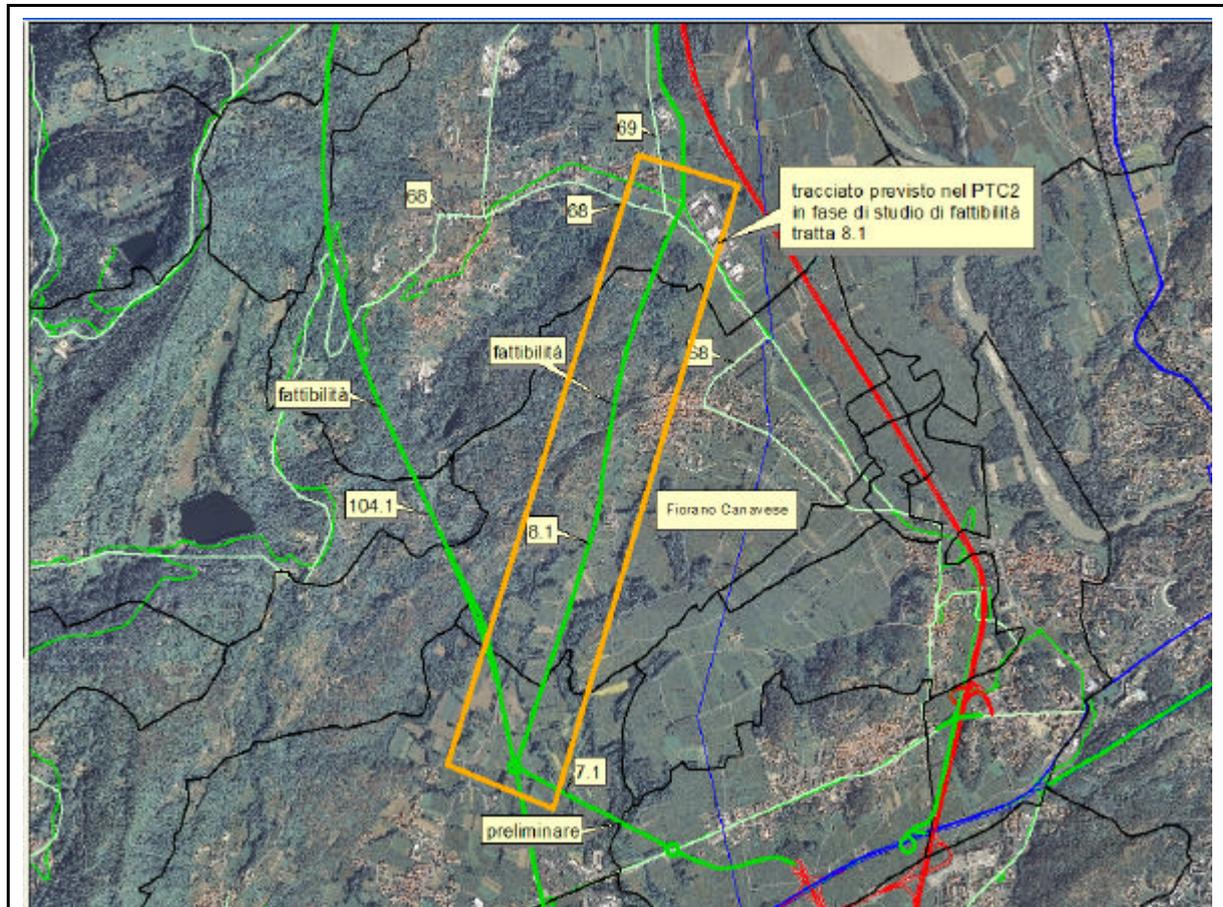
Si ritiene fondamentale infine evidenziare che le Norme di Attuazione di Piano debbano riportare i criteri progettuali, mitigativi e compensativi illustrati nella documentazione presentata (così come integrata dalla procedura di VAS in corso), criteri fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati. In particolare si raccomanda che vengano **trasposte nelle Nda le prescrizioni e raccomandazioni presenti nel capitolo G del RA "Individuazione e proposta di misure di mitigazione e di orientamento nell'attuazione del Piano sotto i suoi vari aspetti" e le relative schede del RA.**

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Fiorano C.se ed alla Regione Piemonte la presente determina per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino, 29/07/2010

Il Dirigente
(Arch. Gianfranco Fiora)
F.to in originale

ALLEGATO 1



Previsioni viabilistiche

"Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", adottata dal C.P. con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010